ANNO XXXIII

Lunedì, 1° novembre 1880

N. 300

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 6 —	L. 11 —	L. 20 —
Provincie del Regno	» 9 —	» 17 —	» 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 31 ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Dervisch pascià non arriva in Antivari, dove lo si aspetta, con intenzioni ostili al Montenegro. A Ragusa si crede che egli abbia avuto dalla Porta l'incarico di consegnare subito Dulcigno e di accordarsi a questo fine con Bozo Petrovich. Si conoscono ora i motivi della destituzione di Riza pascià, il quale parve seguire verso gli albanesi e verso i montenegrini una politica tutta sua e affatto diversa da quella ordinatagli dalla Porta. Punto non c'interessa di sapere in che consistone propriamente questi arbitrii di Riza pascià. Poichè costui è stato destituito, tutto ciò che lo riguarda non ha più alcuna importanza per noi. Ora si tratta semplicemente di vedere se del temporeggiare dei turchi si dovesse davvero cercare la ragione nel malvolere del delegato turco o negli infidi e sleali divisamenti dell'autorità centrale. L'opera di Dervisch pascià chiarirà il dubbio. Imperocchè, sebbene da Ragusa ce ne pervenga oggi la formale assicurazione e da parecchi giorni lo si dica e ripeta in tutti i toni, tuttavia non vi è, finora, la certezza materiale, che il Sultano voglia sinceramente privarsi di Dulcigno, adempiendo la promessa sua. Non confondiamo la probabilità colla certezza e la speranza con la realtà. Non tarderemo, ad ogni modo, a sapere che cosa si debba aspettare. Dervisch pascià, o è arrivato oggi, o sta per arrivarvi. Nè può tardare a mettersi all'opera.

In Francia si continua ad applicare i decreti di marzo alle associazioni religiose. Questi decreti furono primieramente applicati nelle provincie. A Parigi le cose sono rimaste nello *statu quo*. Non invasioni di conventi, non proscrizioni nella grande città. Ma verrà pure la volta sua. E benchè da molti giorni le associazioni religiose diano assai da fare ai commissari di polizia ed ai prefetti, nondimeno si è ancora lontani dall'essere arrivati alla fine del lavoro. Frattanto l'applicazione dei decreti, forse per riguardo alle feste che incominciarono oggi e termineranno martedì, è stata sospesa per 3 giorni. Mercoledì si riprenderà il lavoro con più ardore. Ormai è solamente questione di tempo. Fra breve non vi sarà più alcun convento in Francia e non vi esisterà più alcun monaco. La repubblica dichiarò la guerra al clero regolare. Le due istituzioni divennero incompatibili. Ma il clero regolare scompare, i membri di esso non scompaiono dalla Francia. Chi può negare al monaco, sia gesuita o francescano o domenicano, di vivere nel proprio paese, cambiando abito e conservando natura e modi? Il signor Gambetta e il signor Giulio Ferry sono riusciti a moltiplicare i nemici della repubblica, ad esasperarli, a renderli pericolosi. Ma per contro acquistarono forse maggior popolarità. L'interesse delle istituzioni e del partito fu posposto all'interesse loro personale. Imperocchè se i nemici dei frati sono molti in Francia, numerosissimi sono per contro gli amici della pace religiosa, ai quali fortemente dispiacciono le violenze attuali. Oggi, per esempio, i giornali francesi sono privi di notizie relative ai disordini gravissimi succeduti a Marsiglia, in Avignone, a Perpignano.

Le relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Serbia sono assai tese. Nel seno della Delegazione ungherese il barone Haymerle dichiarò di essersi indirizzato personalmente al principe Milano, e, spiegandogli il punto di vista austriaco, avergli fatto considerare le conseguenze fatali che la persistenza del suo attuale atteggiamento rimpetto all'Austria avrebbe avuto per la Serbia. D'altra parte a Belgrado il signor Ristich non essendosi peritato di affermare in una riunione che colpevole di tradimento sarebbe qualunque ministro disposto a fare concessioni all'Austria, il principe Milano incontra gravissime difficoltà nella formazione del nuovo ministero.

LE SCUOLE TECNICHE

Ieri, occupandoci delle riforme introdotte nelle scuole normali dall'on. Desanctis, promettemmo d'intrattenere eziandio i nostri lettori sopra le riforme che l'on. ministro di pubblica istruzione recò ad effetto nelle scuole tecniche. Manteniamo oggi la promessa.

Abbiamo pubblicata tempo addietro la relazione del comm. Casaglia sopra la riforma delle scuole tecniche. Le proposte dell'egregio e coscienzioso ufficiale del ministero di pubblica istruzione, approvate dal Consiglio superiore e dal ministro, incominceranno ad avere effetto coll'anno scolastico 1880-1881. L'on. De Sanctis si può rallegrare di aver condotto a termine una serie di studi importanti e di lunga mano iniziati per ovviare ad uno dei più gravi inconvenienti dell'insegnamento tecnico. I cambiamenti fatti nei programmi e negli orari e le novità apportate nella successione dei corsi segnano un vero e reale progresso in questo ramo della pubblica istruzione. E la bontà loro, nonchè gli ottimi effetti che si ha cagione di sperarne, si debbono attribuire segnatamente al metodo sperimentale che l'onorevole Luzzatti fece adottare nella divisione degl'istituti tecnici insino da quando egli era segretario generale del ministero d'agricoltura e commercio e che la divisione continuò ad osservare fedelmente dopo il suo passaggio dall'agricoltura e commercio al ministero della pubblica istruzione. Il quale metodo consiste appunto nell'astenersi da qualunque mutazione negli ordini scolastici che non sia stata suggerita dalle lunghe e pressochè universali osservazioni dei presidi e degl'insegnanti degl'istituti d'istruzione. Quindi ogni riforma va fatta precedere da una inchiesta diligente, coscienziosa, larga, nella quale si lasci agl'interrogati la massima libertà di giudizio e i cui risultati come vangelo si rispettino dall'amministrazione e dai ministri.

Tutto il male che si lamenta nei nostri ordini scolastici incessantemente rinnovati ad ogni cambiamento ministeriale, proviene dalla tendenza dei ministri di pubblica istruzione a voler adattare le scuole alla loro esperienza personale e alle loro idee, invece di adattarsi essi all'esperienza, non individuale di questo o di quel insegnante, di questo o di quel preside, ma universale di tutti gli insegnanti e di tutti i presidi, che passano la vita fra gli alunni e nelle scuole. Imperocchè le riforme avendo per tal modo un carattere personale ed esprimendo le opinioni di un uomo e non i bisogni universalmente sentiti nelle scuole e dagli alunni, durano appena quanto la vita di ciascun ministro. Il successore sente la necessità di distruggere l'opera del predecessore, ma per non avere indagato le cagioni della deficienza di quella, esso ricade col fatto suo nei medesimi inconvenienti.

Ad altri e ben più proficui usi si attiene la divisione degli istituti tecnici. Onde succede che le riforme studiate e preparate in questa divisione, sogliono essere approvate pressochè alla lettera dal Consiglio superiore di pubblica istruzione, il quale non si sogna pur di sostituire le convinzioni proprie e tutte subbiettive all'esperienza obbiettiva istoriata negli Atti delle inchieste, mentre è quasi sempre pronto, e non senza ragione, dal desiderio di sostituire, in tutti gli altri casi, l'esperienza propria collettiva all'esperienza individuale del ministro. Tanto più che nel governo dell'istruzione tecnica non si rimane contenti ai risultati immediati e per così dire teorici delle inchieste, ma, prima di concretarli in nuovi regolamenti o programmi od orarii, si ha cura di sperimentarli ancora in qualcuna delle migliori scuole del Regno, dove si sa di poter fare affidanza coll'intelligenza e col tatto dei direttori o presidi e degli insegnanti.

Quindi le proposte della divisione acquistano un carattere di necessità che s'impone al Consiglio superiore, al ministro, al paese, e più non patiscono diminuzione e danno dalle frequenti vicende parlamentari e politiche. Egli è in questo modo che si venne nel divisamento di aggiungere ai tre anni di corso della scuola tecnica un anno complementare, e particolarmente riservato ai giovani, i quali non intendono di passare dalla scuola all'istituto, ma si propongono invece di conchiudere ivi i loro studi, per andare poscia in cerca di utile lavoro negli impieghi, nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura.

La scuola tecnica, adunque, sarà, quind'innanzi, dopo le riforme ora introdottevi, ordinata in tal guisa, che riesca di maggior giovamento ai giovani che sono chiamati a proseguire i loro studi nell'istituto tecnico, dovendo il corso triennale, sgravato dell'istruzione speciale e pratica, sviluppare più e più la cultura generale degli alunni; e insieme riesca di segnalato profitto a quella frazione della scolaresca, che non va più oltre negli studi e al fine del triennio ne esce per trarre partito dell'istruzione acquistatavi. I giovani di questa seconda classe, mentre acquisteranno una più larga e più completa cultura generale nel corso triennale, potranno poi d'altra parte nel corso complementare fornirsi di tutte le cognizioni speciali e pratiche che loro occorrono. Essendo che ora con savio e provvido pensiero si è disposto, che si dovesse lasciare ai direttori ed al personale insegnante della scuola una certa libertà nella scelta della principale materia da insegnarsi nel corso complementare, onde la qualità dell'insegnamento corrisponda ai bisogni delle popolazioni e ai generi d'industria o di commercio prevalenti fra queste. Similmente sono da lodare, a nostro avviso, le istruzioni che accompagnano i programmi tutti, e nelle quali vivamente si raccomanda agli insegnanti di tener presenti, nello svolgimento dei programmi, le condizioni locali, affinchè vi abbiano massima parte gli argomenti, che più rispondono ai bisogni della città o provincia.

Non crediamo di doverci fermare sopra le riforme di minor conto, che furono, insieme colla riforma principale, recate in atto.

Tutte sono state frutto del metodo sperimentale e non se ne può per conseguenza disconoscere e la bontà e la necessità. Accennando all'ampliamento dell'istruzione generale nel corso triennale della scuola tecnica e all'istituzione del corso complementare nel quale si dovrà dare una istruzione speciale e pratica ai giovani che non vogliono andare più innanzi nei loro studi, la Relazione esprime la speranza, che la scuola tecnica, mercè del nuovo ordinamento, possa esercitare un benefico influsso sopra le industrie, « le quali, specie nei piccoli paesi, vogliono essere affidate, più che non siasi fatto fin qui, a persone capaci di ricavarne migliori e più abbondanti prodotti con l'esercizio di attitudini acquistate in un corso regolare di studii. » Noi, per parte nostra, vorremmo che nella pubblica istruzione le riforme si facessero sempre e da tutti i ministri con quel metodo prudente e sicuro, mercè del quale sono state divisate e compiute le presenti riforme nelle scuole tecniche. I ministri, se così operassero tutti e in ogni occasione, si affaticherebbero assai meno e avrebbero nel medesimo tempo il vantaggio di acquistare più vera e durevole gloria.

Lettere viennesi

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Vienna, 27 ottobre.

(O.) Parlarvi del libro rosso sarebbe sciupare dell'inchiostro invano. Vale per esso quello che il filosofo francese diceva della lingua: « è fatta per celare i veri pensieri. »

I documenti più rilevanti erano già conosciuti prima; della maggior parte degli altri sarebbe peccato perdere una parola. Il risultato che si trae dalla lettura dei seicento dispacci è poi assolutamente negativo. Se è vero che la politica estera italiana non è in buone mani, non è men vero che l'Haymerle, ministro di uno Stato cui maggiormente preme che le cose dell'Oriente non vadano a precipizio, è incerto e vacillante, debole ed illogico nel suo procedere.

Trattandosi della dimostrazione navale, egli pensa che l'Inghilterra potrebbe proporre uno sbarco; non vi si oppone però da bel principio, ma informa i suoi agenti che, quando s'avesse veramente a decidere uno sbarco, questo dovrebbe effettuarsi con un forte contingente di truppa, per non esporsi ad un rovescio. Nel *protocole de désintéressement*, per causa sua, è evocata la questione greca. Ma non è strano vedere un ministero complicare una questione che gli urgerebbe sciogliere nel più breve tempo possibile?

Si diceva che da parte dell'Austria fosse stato tentato un'avvicinamento alla Russia, ma io non lo credo verosimile; c'è bensì a Corte e nei circoli militari un partito che in un'alleanza colla Russia vedrebbe il compimento dei suoi voti. L'anima di questo partito è, dicesi, l'arciduca Alberto, che negli Hohenzollern vede forse, non a torto, gli acerrimi nemici dell'Austria, ma, almeno per ora, credo l'Austria lontana più che mai da Pietroburgo. La Germania vigila d'altronde, e saprebbe frustrare gli effetti di una tal conversione a Settentrione.

« L'Austria, mi diceva ieri il redattore di un gran giornale, si guarderà bene dal far cosa che torni sgradita alla Germania. Il principe di Bismarck, più che persuaso, ha *costretto* l'Austria ad un'alleanza coll'Alemagna; el vuole spingerla ad Oriente per prendersi le provincie austro-tedesche, ma quando l'Austria mostri di non voler piegarsi alle intenzioni di lui, egli non tarderà a servirsi dei suoi soliti mezzi.

« L'Austria può essere al caso un oggetto di compensazione! Un po' di Polonia alla Russia e ad un'altra potenza... e si vedrebbe, che la Germania non ha bisogno dell'Austria nè punto nè poco per riparsi dalla politica aggressiva dei francesi. »

Così si pensa nel mondo delle gazzette. Saranno fantasie, ma è strano che le si nutrano con tanta pertinacia!

La Delegazione austriaca ha votato ad unanimità le somme preventivate dal ministero degli affari esteri per le spese diplomatiche e per il servizio interno al ministero. Prima della votazione ci fu una piccola discussione nella politica estera. Il Plener interpellò il ministro sulle trattative doganali colla Serbia, il Demel sul fine della politica austriaca in Oriente. L'Haymerle fece un discorso di due ore, un po' confuso e indeterminato. Ma infine, che cosa avrebbe potuto dire?

Nel 1881 la Polonia, cioè la Gallizia, festeggierà il cinquantesimo anniversario della rivoluzione del 1831. Ai rimproveri, che si mossero da Vienna ai polacchi, di voler compromettere l'impero con una manifestazione anti-russa, il *Dziennik-Polski* risponde: la Polonia essere ancora quale era un giorno; un'individualità nazionale che deve cercare in se stessa il centro di gravità. La Costituzione austriaca non vietava nè ai polacchi nè ai tedeschi di partecipare alla vita nazionale dei loro fratelli d'oltre-confine. Anche i tedeschi, conchiude il *Dziennik-Polski*, dovrebbero festeggiare l'anniversario della rivoluzione polacca. L'interesse della Polonia è un interesse europeo; l'avvenire dell'Austria dipende da quello della Polonia.

Vedremo quello che i tedeschi risponderanno.

Discorso del trono prussiano

Ecco il testo del discorso del trono, letto il 28 ottobre dal conte Stolberg, vice-presidente del ministero di Stato, in nome del re, all'apertura della Dieta di Prussia:

Eccellentissimi, nobili ed onorevoli signori delle due Camere della Dieta!

Sua Maestà l'imperatore e re si è compiaciuto incaricarmi di aprire nel suo augusto nome la Dieta della monarchia.

Contemporaneamente S. M., si è degnata ordinarmi di esprimere anche da questo luogo i suoi augusti ringraziamenti per le moltiplici prove di leale devozione che le furono date recentemente, in ispecie per la cordiale accoglienza che venne fatta alle LL. MM. in occasione della commovente festa di Colonia. Riuscì di somma soddisfazione al nostro re l'aver portato a compimento ed aver potuto inaugurare l'opera che il suo reale fratello che ora riposa in Dio, aveva ricominciata con entusiasmo dopo un lungo intervallo.

La condizione finanziaria dello Stato dimostra una soddisfacente tendenza a migliorarsi. Le entrate dell'ultimo anno finanziario furono bensì inferiori ancora (sebbene in lievi proporzioni) alle spese, che in parte furono inattese. I prodotti delle imposte dell'impero che vanno aumentando e le condizioni più favorevoli delle amministrazioni esercitate dallo Stato, specialmente delle ferrovie, fanno però sembrare fondata la speranza in un ristabilimento completo e permanente del pareggio nel bilancio dello Stato.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatri di Roma e di Napoli

La critica potrebbe sopprimere addirittura la scorsa settimana dalla storia dell'arte, almeno per ciò che riguarda la nostra Roma. Non un fatto artistico è avvenuto che meriti di esser lungamente esaminato e discusso. Non è neanche il caso d'intavolare una polemica sulla *Casa nuova* del Sardou, che crollò rumorosamente al teatro Valle. In primo luogo non si tratta di una commedia venuta alla luce di recente. Scritta quindici anni fa, la *Casa nuova*, era nota anche al pubblico di Roma, che l'aveva altra volta accolta freddamente. Che in qualche città d'Italia la signora Pezzana vi abbia raccolto applausi, non mi sorprende; la signora Pezzana è un'attrice di genio. Ma anche il Salvini si fa applaudire nel *Sansone* ch'è una misera cosa, e la Ristori nella *Maria Antonietta* che non ha un gran valore storico e drammatico. L'artista fa dimenticare, in questi casi, i difetti della produzione. Gli applausi indirizzati alla signora Pezzana nella *Casa nuova* non significano che questa sia una delle buone commedie del Sardou, come asserì qualche mio confratello. Il Sardou che ha dato al teatro tanti lavori pregevoli, non ha punto bisogno che lo si aduli. Se la *Casa nuova* fosse un capo-lavoro, a quest'ora si sarebbe rialzato anche in Francia, come, dopo il primo fiasco, è risorta la *Papillonne* ch'è davvero una graziosa commedia. Ma, ripeto, una discussione su questo argomento mi parrebbe oziosa, poichè non è probabile che la *Casa nuova* venga riprodotta a Roma dopo il giudizio che ne fu dato l'altra sera, e non è neppure da credere che il pubblico francese ripari la prima sentenza sfavorevole.

Sarebbe più utile una discussione archeologica sulla *Calandria* del cardinale Bibbiena, disapprovata essa pure dai frequentatori del teatro Valle? Anche la rappresentazione della *Calandria* ha avuto i suoi difensori. Dio buono! Non vi è cattiva causa che non si possa difendere a furia di sofismi. Quali sono i meriti della *Calandria*, come venne riprodotta dalla Compagnia Lavaggi? Forse l'intreccio? Esso è una delle solite rifritture di casi strani fra due gemelli, come se ne trovano a centinaia nel teatro antico. Il dialogo? — Ma per render possibile la rappresentazione della commedia ai nostri tempi, fu necessario di togliere tutte quelle arditezze, che in un lavoro di tal fatta costituiscono la vivacità del dialogo e la parte veramente comica del lavoro. C'è, almeno, uno studio profondo di caratteri? Neanche per sogno. Tutti i personaggi della *Calandria* sono immaginati e trattati sulla falsariga della commedia latina. Che resta dunque? Un tentativo accademico, che può destar la curiosità degli studiosi, ma che non ha alcuna importanza pel pubblico di un teatro. Si è riprodotta con buona fortuna in Italia qualche commedia di Plauto. Ma i personaggi di Plauto son vivi oggi ancora, sono uomini di carne e d'ossa, non già statue d'accademia. Io son tutt'altro che contrario alle *esumazioni drammatiche*, c'è, perfino, chi afferma che me ne compiaccio soverchiamente. Però ho sempre sostenuto la necessità di scegliere con giudizio nell'antico repertorio, e certo non mi è mai venuto in mente che il teatro italiano del cinquecento fosse una miniera per i nostri capocomici. Se qualche commedia di quel tempo ha sapore di originalità, come, ad esempio, la *Mandragora* del Macchiavelli, l'argomento vi è siffattamente *pornografico*, da non potersene consigliare la riproduzione davanti ad un pubblico dei nostri giorni. Anche le commedie dell'Aretino son belle; ma chi avrebbe il coraggio di rappresentarle?

In favore della riproduzione della *Calandria* si è invocato un altro argomento. Si è detto ch'essa serviva a porre in chiaro quali fossero i costumi del clero e della Corte di Roma nel secolo XVI; poichè è noto che la commedia del cardinale Bibbiena fu recitata la prima volta davanti a Leone X. Per verità non c'era bisogno della *Calandria* per conoscere i costumi di quel secolo. Del resto non sempre la libertà del linguaggio è prova irrefragabile di costumi corrotti. Non dico ciò per far l'apologia di Leone X e della sua Corte, i quali erano anche essi uomini del loro tempo, ma unicamente per dimostrare che la rappresentazione della *Calandria* provò poco o nulla in favore della tesi sovraccennata.

La Compagnia Lavaggi ha preso commiato dal pubblico romano colla commedia di Giacometti: *Il poeta e la ballerina*. È un lavoro d'occasione, scritto al tempo degli incredibili trionfi della Cerrito. Ma non è certamente una delle migliori commedie del Giacometti. Il carattere del padre della ballerina, Giorgione Strazio, è tolto di peso dalla commedia di Goldoni: *La figlia ubbidiente*; anzi si può dire che nella commedia del Goldoni si trova tutta la tela della commedia del Giacometti. E le Compagnie italiane che vanno in traccia delle *Calandrie* hanno torto di non rimettere sulla scena la *Figlia ubbidiente*. Ah! comici [illegible]

All' Alhambra proseguono i trionfi della Biancolini-Rodriguez; al Politeama ha esordito il giovine baritono romano Marco Angelini, che mi pare ancora immaturo pel teatro. Bisogna, innanzi tutto, che corregga i difetti della voce, la quale tende ad uscir di tono, e che impari ad accentare e a non cantare fuor di tempo. Il Battistini, allievo dello stesso maestro, quando esordì era già un cantante che si udiva con sommo piacere; il Biasi che, non ha guari, cantò all'Alhambra, non ha una voce robusta, ma è molto addentro nei segreti dell'arte. Ma l'Angelini ha bisogno di studiare ancora a lungo, se vuol meritare davvero gli applausi dei quali gli furono prodighi iersera i suoi ammiratori. Ed è mestieri insistere su questo punto, perchè facilmente egli si sarà lasciato illudere dalle straordinarie acclamazioni del pubblico. Ai giovani è dovuto l'incoraggiamento, ma guardiamoci bene dalle esagerazioni, che tornano a loro danno.

Ormai il Politeama e l'Alhambra stanno per chiudere le loro porte, e le apriranno, invece, l'Argentina e il nuovo teatro Costanzi.

Ho pubblicato prima d'ora, nelle *Notizie teatrali* il programma dell'Argentina. Quanto al Costanzi, si prevede che non potrà essere inaugurato prima della fine di novembre. Qualche giornale trova a ridire sull'opera di apertura, che sarà, come più volte fu annunziato, la *Semiramide*. A me pare che l'idea d'inaugurare un nuovo teatro italiano con un'opera del sommo fra i maestri italiani, sia tutt'altro che da biasimare. La difficoltà sta solamente nel trovare un complesso di artisti che siano all'altezza della *Semiramide*. Quest'opera di Rossini non si regge per lo splendore delle scene, nè pel numero considerevole dei coristi e delle comparse. Una sola condizione si richiede affinchè piaccia al pubblico; ed è che gli artisti principali, incaricati d'interpretarla, siano tutti valentissimi. Una mediocre esecuzione musicale del capolavoro rossiniano sarebbe un grave errore, e riconosco anch'io che comprometterebbe irreparabilmente l'avvenire del teatro Costanzi. Io non voglio giudicare *a priori* gli artisti scritturati dal signor Jacovacci. Li giudicherò quando li avrò uditi.

F. D'Arcais.

Teatri di Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 29 ottobre.

Arretrati — Compagnia Rey e Guy in vista — Il marzo de la Nona — Compagnia Moro-Lin in prospettiva — La musica — Promesse del S. Carlo — Avvenire del Bellini e del teatro Nuovo

Il preventivo delle entrate e delle spese per l'anno prossimo, fondato su precedenti calcoli, dà il risultato soddisfacente in confronto agli anni precedenti, che le spese ordinarie non solo sono coperte dalle entrate, ma che è anzi probabile un sopravvanzo, grazie al quale si potrà cominciare a diminuire le imposte dirette. Sarà quindi sottoposta alla vostra approvazione nel progetto di bilancio, la proposta d'impiegare la somma di 14 milioni di marchi per una riduzione d'imposte (Applausi).

Il governo si occupa a preparare la riforma organica delle imposte dirette governative.

Vi sarà immediatamente presentato il progetto di legge, secondo cui le somme spettanti alla Prussia sul prodotto di nuove od aumentate imposte dell'impero, dovranno essere impiegate esclusivamente ed interamente ad agevolare le imposte dirette, in ispecie mediante l'assegno della metà del prodotto alla tassa fondiaria e sui fabbricati per mitigare gli oneri comunali.

Mediante il passaggio avvenuto di importanti intraprese ferroviarie in proprietà e nell'amministrazione dello Stato, venne notevolmente aumentata l'attuazione del sistema di ferrovie dello Stato, come pure la sistemazione unica dell'amministrazione e dell'esercizio sulle ferrovie amministrate dallo Stato. Sebbene da poco tempo soltanto entrata in vigore, e tuttora in corso, l'importantissima riforma intrapresa promette già, pei risultati avuti, successi considerevoli per gl'interessi del commercio e contemporaneamente per le finanze dello Stato. Una memoria che vi perverrà, esporrà ciò in modo più particolareggiato.

Grazie a quella riforma è pure agevolata la preparazione di quei mezzi finanziari di cui il governo abbisognerà pella costruzione di nuove ferrovie in diverse parti del paese, onde schiudere nuove e sempre più vaste fonti di prosperità.

In adempimento alla promessa fattavi nella precedente Sessione vi saranno presentati progetti di legge onde ottenere maggiori garanzie per una direzione della circolazione rispondente agl'interessi economici del paese anche per conto delle ferrovie amministrate dallo Stato e che sono destinate a regolare l'impiego dei sopravanzi annui dell'amministrazione ferroviaria.

Il governo dedica al miglioramento delle vie fluviali la massima premura di continuo. In relazione alla memoria presentata nell'ultima Sessione sulla sistemazione dei cinque fiumi principali, vi saranno presentati in una memoria uguale gli scopi che si prefigge il governo nella sistemazione di diversi minori fiumi navigabili e quali mezzi siano a ciò occorrenti.

La riforma amministrativa fece un importante progresso colla legge votata nella precedente Sessione sull'ordinamento generale dell'amministrazione provinciale e sulla costituzione e la procedura dei tribunali amministrativi. Per far concordare con queste le leggi di riforma sinora promulgate, vi saranno presentati nuovamente i progetti non discussi nella ultima Sessione sulla competenza delle autorità amministrative e dei tribunali amministrativi e sulla modificazione e compimento dell'ordinamento distrettuale, come pure una appendice alla legge provinciale.

Vi saranno pure presentati progetti di legge per estendere la riforma amministrativa su d'un campo più vasto, in virtù de' quali sarà introdotto il nuovo ordinamento distrettuale e provinciale nelle provincie di Posnania, Slesvig-Holstein ed Annover con quelle modificazioni rese necessarie dalle condizioni speciali di quelle provincie e le leggi per esse in vigore.

Onde migliorare la condizione delle vedove e degli orfani dei maestri elementari, il governo spera che otterrà la vostra mozione il progetto per un aumento della pensione dei medesimi sotto la garanzia del Tesoro dello Stato.

Vi saranno presentati progetti per l'esercizio dell'industria dei prestiti su pegno, per la modificazione della legge riguardante l'istituzione di pubblici macelli, come pure per l'esecuzione della legge dell'impero, per impedire e far cessare le epizoozia.

Signori! Oltre alle istituzioni amministrative, dovrete pure cooperare all'applicazione della riforma economica iniziata per tutto l'impero. Si tratta della prosperità e dello sviluppo di tutte le classi della popolazione, il governo di S. M. crede quindi di poter fare assegnamento sulla vostra volonterosa cooperazione.

Per incarico di S. M. l'imperatore e re dichiaro aperta la Dieta della monarchia!

Lettere da Napoli

(*Corrispondenza particol. dell'*Opinione)

Napoli, 30 ottobre.

(X.) La tornata del Consiglio finì ieri ad ora tarda. Il sindaco espose con grande lucidità il complesso de' provvedimenti coi quali spera di colmare il disavanzo del comune che è di sei milioni. Vi riassumerò brevemente questa parte del suo discorso.

Il governo avocherebbe a sè l'amministrazione del dazio di consumo e pagherà al municipio un canone che gli potrà dare un beneficio di due milioni all'anno di più. Il governo concederà la garanzia per l'unificazione de' prestiti, purchè il municipio aumenti le sue entrate di 1,800,000 lire. Occorrendo pel pareggio appunto questa somma, si provvederà con aumentare la tariffa del dazio di consumo e con l'aumento dei centesimi addizionali. Per le opere pie il governo nulla ha promesso: il comune, se crede, potrà sperimentare giudiziariamente le sue ragioni e rivalersi così del credito che vanta e che ascende a circa otto milioni. Il discorso del sindaco fu applauditissimo, e venne respinto un ordine del giorno sospensivo del consigliere Quaranta, e votati i provvedimenti proposti con 58 voti contro 2.

Dell'unificazione de' prestiti e della quistione degli impiegati del dazio di consumo non furono accennati i particolari e in verità il sindaco non poteva fermarsi su di essi.

Il consigliere Spirito opportunamente raccomandò al sindaco affinchè i diritti degli attuali impiegati al dazio di consumo fossero tutelati e il sindaco promise di occuparsene. Per l'operazione dei prestiti se il silenzio è di oro, non bisogna dimenticare che la parola opportunamente detta è di argento, e bisogna non abbandonare gl'interessi legittimi dei detentori dei titoli in balia delle sorprese della speculazione e dei banchieri.

Continua al R. economato l'inchiesta commessa al consigliere Lanzetta. Io non riferirò i particolari dei fatti su cui si è versata l'inchiesta come ha fatto qualche giornale, perchè credo potervi informare a tempo utile del risultato e dei provvedimenti che saranno adottati. Posso però dirvi che da molti giorni al R. economato si lavora da parecchi impiegati fino alle tarde ore della sera e il consigliere Lanzetta, che assiste assiduamente dalle 9 alle 5 pom. e dalle 7 pom. alle 11, non ha ancora completato il suo lavoro, e facilmente non potrà essere in Roma prima di martedì.

ROMA

Tram-Tram. — Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione del tramway Roma-Marino.

Gli invitati in sei vagoni, di prima e seconda classe, sono partiti, in treno speciale, dalla stazione di Roma, alle 10 antimeridiane precise. In viaggio nulla di notevole: anzi di molto ordinario. A destra il *Capitan Fracassa* sostiene la Commissione d'inchiesta contro l'*Osservatore Romano* che difende il comandante dei vigili: di fronte l'onorevole X, il quale commenta ad alta voce vicino la relazione sull'inchiesta della Vittorio Emanuele. Per fortuna ho alla sinistra il cuscino della carrozza, e sul m'appoggio per cercare nel sonno l'oblio delle quotidiane miserie.

Alla stazione di Ciampino è schierata la Giunta di Marino ed il concerto che suona la marcia reale: lì si dovrebbe essere il trasbordo: però non essendo ancora venuto il materiale pel tram, si divide il treno, con cui siamo partiti, in due sezioni e ciascuna di tre vagoni, viene tirata a Marino da una macchina dei tramways. Le due macchine hanno sulla fronte uno stemma con la croce di Savoia nel mezzo ed ai fianchi le due armi di Roma e Marino. L'arma di Marino, se non lo sapete, è un cavallo che corre sfrenato avendo in sella un cavaliere, che alza nella destra una bandiera bianca.

Il binario del tram corre sulla sinistra della strada carrozzabile. La salita, benchè piuttosto ripida, si fa abbastanza velocemente: lungo la via, fin verso Ciampino, i popoli di Marino stanno schierati e ci salutano allegramente. Presso alla città ove la salita è più erta le ruote della macchina cominciano a far cecca. Però, raddoppiando gli sforzi, la macchina va avanti e ci sbarca proprio alla porta della città.

La quale è tutta a festa. Dalle finestre, affollate di uomini e donne, con tanto di occhi spalancati, pendono panni rossi e sventolano le bandiere della città, da un solo colore, il celeste.

La gran piazza, pavesata a giardino con bandiere e pennoni, si chiude, verso il palazzo Colonna, con un grande arco di trionfo, ornato, ai lati, con due fontane, che buttano vino, a destra bianco, rosso a sinistra. Passo sotto l'arco, con la disinvoltura di un quirite antico, abituato a codeste bazzecole. Un altro tratto di strada pavesata in tutto come sopra, oltre gli stemmi dei vicini Castelli, e finalmente si giunge al palazzo Colonna.

Avanti al palazzo c'è un'altra lapide che dice così: La terra natale de' fondatori di Roma — Cui l'emulazione di Ostilio — Tentò sterminare dalla memoria dei posteri — Al potente soffio dell'arte industre — Rinverdisce e si rinfiora — E l'immortale stirpe di Quirino — Facendosi oggi a visitare — La dimenticata culla dei figli di Rea — La riconosce con gioia — E la ridomanda per sua. Io, per mio conto, come figlio di Quirino, assai volentieri ridomanderei per mio il vino di Marino!

Le scale del palazzo Colonna sono addobbate d'arazzi, di drappi, di piante, di tappeti. Tutto il primo piano, composto di vaste e ricche sale è aperto per gli invitati. Nella gran sala del trono è preparato il *buffet*. In quella sala, le ampie pareti sono ripiene dei ritratti dei colonnesi; donne per lo più e bellissime. Del trono c'è rimasto il baldacchino sotto cui è posto, in mezzo ai fiori, il busto del nostro Re.

Le tavole formano un quadrato, nel cui mezzo è posta una tavola d'onore. Intorno a questa prendono posto: i ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia: il cav. Winspeare per il prefetto assente: il sindaco di Roma (ff.) cav. Armellini: il sindaco, cioè, l'assessore anziano di Marino, signor Capri: il duca Sforza Cesarini, deputato dei castelli: l'ingegnere Taddei, concessionario della linea: il senatore Moleschott: i deputati Arbib e Zoppa e qualcun'altro.

Nelle altre tavole si sparpaglia allegramente questo menu:

« Huitres de Fusaro — Petits pâtés à la Reine — Galantines de volaille à la gelée — Filet de boeuf à la Godard truffé — Mayonnaise à la belle vue — Plombière parfait au café glacé.

« Dessert — Vins: Marino — Marsala Ingham — Bordeaux — Champagne glacé. »

Allo sciampagna cominciano i brindisi. Parla, cioè, legge il sindaco di Marino che brinda al Re ed alla Regina.

S'alza poi il duca Cesarini che beve alla salute del Re guerriero e leale. Appresso il sindaco di Roma, a nome della cittadinanza dei sette colli, saluta fraternamente gli abitanti della nobile città di Marino.

Il ministro Baccarini si rallegra di quest'opera di progresso civile e d'iniziativa privata, e augura prosperità all'impresa.

L'ingegnere Taddei beve alla salute di tutti quanti erano intervenuti alla festa. Parlano pure: l'avv. Trentanni, consigliere provinciale di Marino; l'onor. Arbib, a nome della stampa, beve al progresso di tutti i Castelli romani; il Wood, del *Times*, saluta anch' egli i progressi dei Castelli. Si prende poi il caffè, si scende per il Corso, ed alle 2 si rimonta sul *tram*. Alle 3 la comitiva scende alla stazione di Roma, ove non si trova una botte, tutte impegnate nelle *ottobrate*.

Questo è il racconto della festa; in quanto alle descrizioni di Marino, delle sue antiche torri, dei suoi uomini e delle donne illustri, tra cui Vittoria Colonna, delle imprese dei suoi abitanti, tra le quali va notata, in questi tempi di certe dimostrazioni navali, la partecipazione dei marinai alla battaglia di Lepanto, sotto gli ordini di Marc'Antonio Colonna, dei suoi palazzi, delle sue chiese, della sua storia, basta leggere la prima guida che capita fra le mani per trovarvele in abbondanza.

Carità. — Sappiamo che è intenzione dell'on. ff di sindaco di proporre al Consiglio comunale, in una delle sue prime sedute, che sia stanziata una somma per venire in soccorso ai danneggiati dei recenti disastri di Reggio.

Congresso operaio. — Come avevamo annunziato questa mattina, nella sala terrena del teatro Apollo, ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso operaio regionale delle Società romane ed umbre. Gl'intervenuti erano circa un centinaio e rappresentavano 77 Società. Abbiamo notato tra gli altri i comm. Pacifico e Narducci, delegati dall'Associazione dei veterani, il comm. Pericoli rappresentante per la Società di Guarcino, il deputato Franfanelli per Foligno, il conte Pucci per Perugia, l'avv. Tittoni per Bracciano e Campagnano, il deputato Arbib per Civitacastellana, l'avv. Petrucci per Monterotondo, il comm. Allievi, l'avvocato Palomba, ecc.

Al banco della presidenza sedevano i membri della Commissione ordinatrice Popoli, Levi, Lanzi, Biasi, Grandi, Pellesiar e Rossi.

Il signor Levi ha pronunciato un discorso d'occasione, quindi è stato approvato il regolamento e la relazione della Commissione letta dal delegato Grandi.

Si è deliberato d'inviare un saluto alle Società congregate a Bologna e quindi si è proceduto allo scrutinio per l'elezione della presidenza. Poscia l'assemblea è stata tolta. La seduta pomeridiana ebbe luogo alle due.

Arrivo. — Ieri è ritornato in Roma il prefetto comm. Gravina dalla Sicilia ove ha passato il mese di ottobre in congedo.

R. Università. — La solenne inaugurazione dell'anno accademico 1880-81 nella nostra R. Università avrà luogo mercoledì prossimo, 3 novembre, a ore 12 meridiane.

Il prof. Giuseppe Dalla Vedova leggerà il discorso inaugurale sopra il tema: « Il concetto popolare e il concetto scientifico della geografia. »

La salute di Roma. — Ieri, spigolando nel bollettino della Commissione d'inchiesta, dicemmo già che il vaiuolo nell'ultima decade è tornato sensibilmente a diminuire. Diamo oggi le notizie delle altre malattie.

Prima decade. — La salute pubblica continua ad essere soddisfacente. Le malattie di *catarro acuto* che si sono verificate nel mese trascorso, hanno diminuito d'assai, tanto nella città che negli ospedali, il cui contingente è normale: anzi, in confronto degli altri anni scarsissimo. Rare le malattie nei bambini: qualche caso di *croup*, poca e di niuna gravezza la *difterite*, qualche raro caso di *scarlattina*.

Le febbri miasmatiche preferiscono la forma sottocontinua, ma sono tutt'altro che ribelli ai preparati chinacei; lo stesso dicasi delle altre forme e tipi. Il *vaiuolo*, come fu accennato nell'ultima decade di agosto, continua a diminuire.

Seconda decade. — Le *affezioni catarrali* si mantengono nelle medesime proporzioni. Attesi gli squilibri atmosferici varii, e discretamente sensibili, si verificano molte *amigdaliti*, e *febbri reumatiche*; più spesso le forme *diarroiche*. Queste malattie catarrali si risolvono di leggeri, nè si associano che raramente alle febbri miasmatiche, le quali assumono facilmente il *tipo terzanario*, occorrendo la maggior parte di aspetto irregolare ed *erratico*. Nessuna recrudescenza nelle suaccennate malattie della prima età, in cui appaiono piuttosto frequenti il *gastricismo* e i catarri intestinali. — Il *vaiuolo* è leggermente risalito quanto al numero dei casi, senza però espandersi in altre località e mantenendo la mitezza nella forma e scarso il novero dei decessi.

Terza decade. — In quest'ultima decade niun cambiamento notevole quanto alle forme accennate nelle due antecedenti. Gli ammalati delle campagne vanno facendosi più rari; negli ospedali sono nel numero ordinario, senza indicare nessun genio speciale epidemico. Le affezioni di malaria si appresentano piuttosto col tipo sottocontinuo e con sintomi reumatici e congestivi.

Banchetto. — Nella stessa trattoria del Falcone si riuniva ieri sera a banchetto la Società di mutuo soccorso fra gli uscieri, commessi ed inservienti delle varie amministrazioni governative, sedenti in Roma, per festeggiare il 7° anniversario della sua fondazione.

Durante il pranzo, che contava più di 50 coperti, regnò la più schietta allegria. Al momento dei brindisi il signor Beltramo, presidente della Commissione, pronunciò un discorso ispirato a nobili sensi, che fu applauditissimo. Egli brindò alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina e di tutta la Dinastia di Casa Savoia, speranza degli Italiani.

Parlarono pure i signori Rubino, cavaliere Bosio, Callieri e furono anch'essi applauditi. E noi finiamo questi cenni facendo nostro il brindisi del signor Todini, dottore sociale, e cioè augurando a tutti buona salute e prosperità sempre maggiore all'associazione.

Piccolo Corriere

Società che pranza. — Oggi, all'una pomeridiana, avrà luogo al *Capannone* — nei prati di Castello — il banchetto anniversario della Società tipografica romana, al quale prenderanno parte circa 250 persone.

Ferimento. — Ieri mattina alcuni ragazzi tormentarono tanto un venditore d'inchiostro, che questi, adirato, tirò loro un coltello.

Uno dei ragazzi rimase ferito; il venditore d'inchiostro venne arrestato.

Avviso. — Il sindaco di Roma, con pubblico manifesto, avvisa:

Chiunque voglia intraprendere o continuare nel prossimo anno 1881 lo smercio della polvere da sparo e dei prodotti esplodenti alla medesima equiparati, complessivamente alle cartucce metalliche tanto da fucile che da revolver, deve farne o rinnovarne la dichiarazione presso il municipio entro la prima metà del mese di novembre p. v., indicando, oltre al proprio nome e cognome ed a quello del commesso da cui ciascuno intendesse farsi rappresentare, anche il locale che servir deve alla vendita, acciocchè questo stesso municipio sia in grado di procedere alle ulteriori operazioni a forma della legge e del regolamento sopra citati.

In tempo. — Un allustratore di pietre cercò ieri di suicidarsi, gettandosi nel Tevere a Ripa Grande. Alcuni barcaiuoli accorsero e lo salvarono; ma il pover'uomo trovasi ora all'ospedale di S. Gallicano in fin di vita.

Sotto le ruote. — Un fabbro-ferraio conduceva ieri un carretto a mano; urtato da una carrozza cadde a terra, ed essendogli passate le ruote sulle gambe, riportò delle fratture guaribili in una trentina di giorni.

In carcere. — Ieri in via Banchi Vecchi alcune guardie si avvicinarono ad una domestica che se ne andava tranquillamente per la spesa e con modi da cavalieri la invitarono a seguirle in questura. La domestica deve espiare tre anni di carcere per complicità in un furto.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

31 Ottobre 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	760,3	1/4 cop.	—	14,1	5,8
Venezia	760,5	sereno	tranq.	13,0	2,5
Torino	760,5	1/4 cop.	—	15,0	5,5
Modena	760,8	1/4 cop.	—	15,4	4,7
Genova	764,7	sereno	mosso	18,7	7,3
[illegible]	764,0	1/2 cop.	molto ag.	19,8	8,8
Porto Maurizio	764,3	sereno	mosso	19,3	10,9
Firenze	764,1	sereno	—	19,0	8,0
Urbino	763,8	1/4 cop.	—	16,3	4,1
Livorno	763,1	sereno	agitato	19,5	6,7
Città di Castello	764,2	1/2 cop.	—	17,3	4,3
Camerino	765,5	3/4 cop.	—	14,8	3,4
Aquila	762,2	tutto cop.	—	18,6	5,5
Roma	761,0	sereno	—	22,0	9,5
Foggia	762,2	tutto cop.	—	23,7	9,6
Napoli	760,6	tutto cop.	tranq.	20,9	9,8
Potenza	762,3	tutto cop.	—	16,9	2,8
Lecce	760,0	pioggia	—	24,6	17,0
Cosenza	758,9	pioggia	—	19,1	15,0
Cagliari	761,1	1/2 cop.	tranq.	21,0	14,0
Catanzaro	758,8	3/4 cop.	—	19,5	14,1
Messina	758,1	3/4 cop.	agitato	—	—
Palermo	761,2	tutto cop.	agitato	25,6	16,7
Caltanissetta	761,0	1/2 cop.	—	21,4	12,8

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE
Pisa-Livorno-Genova	—	[illegible]	[illegible]	—	—
Civitavecchia-Orbetello	[illegible]	[illegible]	—	—	—
Firenze-Bologna, ecc.	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]
Ancona-Perugia, ecc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Fiumicino	—	—	—	—	—
Palo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arrivi a Roma da					
Genova-Livorno-Pisa	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Orbetello-Civitavecchia	[illegible]	—	—	—	—
Bologna-Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Perugia-Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Fiumicino	—	—	—	—	—
Palo	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Avvertenza — I treni segnati con asterisco sono diretti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il monumento a Ricasoli. — Leggiamo nella *Nazione* d'oggi:

« Le persone invitate, secondo che ieri annunziammo, dall'on. sindaco di Firenze, allo scopo di avvisare ai modi migliori di onorare la memoria del barone Bettino Ricasoli, si riunivano ieri stesso nelle ore pom. in Palazzo Vecchio alla presenza del sindaco citato.

Questa prima adunanza fu come una conversazione preliminare ed un semplice scambio d'idee.

Crediamo che gl'invitati delibarassero di costituirsi frattanto in Comitato promotore per la erezione di un monumento a Bettino Ricasoli in Firenze, riservandosi poi di estendere il Comitato stesso secondo che la opportunità se ne presentasse. »

I creditori di Firenze. — La *Gazzetta d'Italia* annunzia che lo stato dei titoli del debito comunale depositati dai creditori del comune a tutto il 29 ottobre 1880 dà un totale di 117,180,296.05 lire.

Lo czar sta bene. — La *Perseveranza* ha il seguente telegramma da [illegible], 30 ottobre:

« Le notizie diffuse da alcuni giornali sopra una pretesa malattia dello czar sono false.

L'imperatore rispose oggi a un telegramma dei granduchi: « Je suis parfaitement bien. » (Testuale).

Falsario a 18 anni. — La *Perseveranza* scrive:

« Un tal Sp.... Vittorio, giovane diciottenne, figlio di un distinto funzionario, capo del gabinetto del prefetto di una provincia lombarda, tratato da falsi amici, fu da costoro spinto al delitto.

Recatosi a Torino, per far danaro ricorse ai soliti strozzini, che lo ridussero ben presto al verde.

Che fece allora quel giovane? Scrisse ad un suo amico a Milano, che gli mandasse due cambiali al suo nome, — poi da Bergamo si fece spedire un telegramma falso colla firma del prefetto di quella città, in cui gli si annunciava la spedizione delle due cambiali.

In queste, il mariuolo, falsificò la scrittura del prefetto di Bergamo, apponendovi una dichiarazione di garanzia a favore di lui: dichiarazione della quale si tenne, come era naturale, pago lo strozzino. La cosa si venne presto a scoprire: il prefetto di Bergamo, giustamente indignato, denunciò il falsario al tribunale, che ne ordinò l'arresto.

E fu infatti arrestato in un'osteria della nostra città, e tradotto alle carceri giudiziarie. »

Agguato e ribellione. — Nell'*Ordine* di Ancona leggiamo:

« Ieri sera, verso le 8, un ragazzo fermava la pattuglia di pubblica sicurezza di servizio a Capodimonte per avvertirla che suo padre correva serio pericolo; essendo in uno dei vicoli di quel rione appostato un tale, con intenzione di ucciderlo.

Le due guardie che formavano la pattuglia si portarono immediatamente sul luogo indicato e scorsero infatti un individuo in attitudine sospetta. Una di esse s'avvicinò a costui per richiedergli cosa facesse lì a quel modo.

Non aveva ancor finita la sua domanda che l'individuo, balzando indietro, si precipitava improvvisamente addosso alla guardia, vibrandole un colpo con un lungo coltello da cucina che teneva nella destra. Fortunatamente il coltello colpì il cinturino della daga e la lama si spezzò, senza ferire.

L'altra guardia accorse in aiuto della prima, e l'aggressore dibattendosi furiosamente cercava colpirla coll'arma spezzata.

I bravi agenti tennero fermo, lottando corpo a corpo con costui, e allora *more solito*, una ventina dei *soliti* eroi sbucarono a difesa dell'aggressore appiattato e giù, dàlli alle guardie.

I poveri agenti si difesero coraggiosamente senza lasciarsi sfuggire l'arrestato; ne toccarono e ne diedero; perfino una donna da una finestra inveiva contro le guardie gittando su loro delle pietre!

Al rumore della lotta un maresciallo e due carabinieri accorsero, e aiutato da questi, tenendo testa agli aggressori col revolver in pugno, poterono le guardie trascinare in questura l'arrestato.

La causa dell'agguato sarebbe questa: in una cantina di Capodimonte parecchi individui vennero a parole, e facendo un baccano indiavolato, furono dall'oste con bella maniera scacciati. Allora uno di essi, e precisamente l'aggressore delle guardie, si nascose attendendo al varco un altro per aggredirlo. Il figlio dell'atteso se ne accorse, avvertì le guardie e ne seguì ciò che abbiamo narrato. Quelli che difesero l'aggressore contro le guardie erano gli stessi che poco prima erano venuti a rissa con lui!

La gente accorsa al rumore della lotta accompagnò le guardie da Capodimonte alla questura, dove vennero chiuse le porte, rimanendosi fuori molta folla. L'ufficio di questura rimase chiuso per tutta la sera, e soltanto verso la mezzanotte si aprì per lasciarne uscire l'aggressore insieme ad altro arrestato poco dopo da numerose pattuglie di carabinieri e guardie accorse subito sul luogo del fatto.

Sotto buona scorta, i due vennero condotti alle carceri di S. Palazia. »

Per chi ha crediti a Tunisi. — L'*Avvenire* di Sardegna traduce dal testo arabo la seguente circolare diretta agli agenti consolari delle varie potenze in Tunisi:

« In virtù di decreto di S. A. il bey, è stato stabilito che d'ora innanzi le spese di mantenimento dei debitori civili indigenti nelle carceri locali, saranno sopportate da coloro ad istanza dei quali la loro detenzione avrà luogo, in ragione del costo di due pani per giorno per ogni individuo, e mediante deposito presso il direttore delle carceri, che darà ricevuta della somma occorrente per la sussistenza di dieci giorni. Se allo spirare di questo termine, non sarà rinnovato il deposito, il detenuto verrà messo in libertà.

Tunisi, 23 ottobre 1880. »

Aggressione. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

« L'avv. Tommaso Mari è stato vittima di un'audace aggressione.

Ieri, verso il tocco, mentre era nella cancelleria del tribunale civile, un uomo inoltrato negli anni gli si avvicinò, ed impugnato un lungo ed acuminato *punteruolo*, glielo infisse nella gola.

Il feritore tentò svignarsela, ma fu tratto in arresto dalle guardie di pubblica sicurezza che sono di servizio in Castelcapuano.

Dichiarò di chiamarsi Raffaele Flauto, di essere falegname, di avere 75 anni, e di abitare alla via Tribunali n. 181.

Sulla causa che lo spinse contro l'avv. Mari, disse che per lo innanzi avea eseguito rilevanti lavori per i quali avea fatto appalto e depositata la cauzione di L. 1000; che dovendo ritirare quella cauzione si era affidato all'avv. Mari, il quale avea trascurata la faccenda.

In vista di ciò, egli avea diretto varie

— *Dolores al circo Nazionale* — *Il maestro de Nardis.*

Non ho creduto doverti scrivere sinora, perchè avrei dovuto registrar notizie di teatri secondari, e di produzioni di cui valeva poco la pena di occuparsi.

Veramente, al teatro Sannazzaro la Compagnia Dondini ci ha dato *Il giovine ufficiale* di Paolo Ferrari. Ma, oltre che io era in campagna in quei giorni, renderci conto di una commedia che voi avete udita a Roma — e lì, se ben vi ricordo, l'ho udita anch'io quando vi fu data, presente l'autore, nel maggio scorso — non mi pareva che fosse necessario.

Molte produzioni nuove ha rappresentato la Compagnia Dondini, ma quasi tutte, su per giù, hanno vissuto una sera o al massimo due. Poi si è tornati sempre alle commedie di repertorio.

Tra due o tre sere sulle scene del Sannazzaro si produrrà la Compagnia francese Ray e Guy, che tanto buon successo ottenne nel maggio passato. Alcuni degli artisti — forse i migliori — sono gli stessi; ve n'ha però anche de' nuovi. È probabilissimo che facciano affari.

Al Rossini la Compagnia Majeroni attira molto pubblico, e l'altra sera ha ottenuto un successo splendido col *Moroso de la Nona*, quel gioiello di commedia popolare di Giacinto Gallina. Alla bontà della commedia si è aggiunta quella dell'esecuzione accuratissima e spontanea; e però non v'ha dubbio che quel lavoro terrà il manifesto per molte sere.

Il teatro de' Fiorentini minaccia riaprirsi con la Compagnia Moro-Lin. Per ora non c'è che un semplice avviso, senza programma, nè indicazione di data e di repertorio. Ve ne terrò informati.

La musica intanto pare che voglia soverchiar tutto in quest'anno. San Carlo, Bellini, Nuovo, circo Nazionale, e, a quanto pare, anche il Fondo oggi Mercadante.

Al S. Carlo, come saprete, udiremo la *Gioconda* di Ponchielli, e potremo far conoscenza col *babau*, lo spauracchio che finora non conosciamo se non per mezzo dei suoi parodisti: Riccardo Wagner. Capirete che si tratta del *Lohengrin*. Le opere di repertorio saranno *Aida*, che aprirà la stagione tra 15 e il 20 novembre, e gli *Ugonotti*. Sento anche che l'impresa è in trattative col Gayarre che canterebbe i *Puritani* e la *Favorita*.

Il Bellini si apre domani sera con la *Traviata* per rientrata della signorina Lablanche, *l'enfant gâté* di quel pubblico. Tra le opere nuove vi si promette la *Preziosa* di Smareglia, che ebbe buon successo a Milano l'anno scorso, e tra quelle di repertorio *Mignon* che fu qui creata dalla Lablanche.

Il teatro Nuovo anch'esso inaugurerà la sua stagione domenica, e nientemeno che con *Lalla Roukh* di Feliciano David. Figuratevi! Protagonista sarà la Valburga, quella che fu già *Giroflè Giroflà* e qualche altra cosa ancora. Staremo a vedere quel che ne avverrà. L'impresa pare solida, ma molti dicono che sarà un buon completo, e vogliono assolutamente *chercher la femme* sotto il manifesto di appalto. Io me ne lavo le mani, e riferisco solo per debito di cronaca.

Il Circo Nazionale ci ha dato ieri sera la *Dolores*, nuova per Napoli. Molti pezzi applauditi, taluni più, taluni meno, talora contrastati. Non è quello l'ambiente per la *Dolores*, non sono quelli gli artisti che possano rappresentarla. Ad eccezione della Garulli Ferni, protagonista, che per giunta iersera era indisposta, tutto il resto della compagnia è inferiore al suo compito, e almeno spostata.

Io non vi dirò cosa sia la *Dolores*, che voi avete udita a Roma eseguita dalla Galletti, per la quale fu scritta. Senza dubbio c'è molta monotonia, l'ispirazione è mediocre, qualche pezzo è elegante, come il finale primo, ma nel tutto insieme, sebben commendevole come primo lavoro dell'Autore, non è un'opera che possa reggersi senza il sussidio di una esecuzione finita.

Il giovane de Nardis, direttore d'orchestra, che voi avete avuto agio di apprezzare nel suo concerto costà, ha fatto miracoli cogli elementi che si trovava ad aver per le mani. Ma egli non poteva dare a quegli artisti quel che loro manca, e nella maggior parte manca loro addirittura l'intonazione, il sentimento del ritmo, dell'accento, e via via.

Ciò per altro ha servito a dimostrare come il de Nardis, posto a capo di artisti che lo intendano, e che intendendolo siano in grado di seguirne i dettati, abbia tutt'i numeri per porsi in breve a livello de' buoni direttori. Quando, come egli ha fatto iersera, si tien fronte coraggiosamente alla tempesta che si manifestava di tanto in tanto al di qua e al di là della ribalta, e si riesce a condurre in porto la nave, bisogna convenire che il pilota è bravo, e che farà carriera.

E per oggi non c'è altro.

M. C. Caputo.

lettere di minacce al Mari, e infine, perduta la pazienza, l'avea ferito. »

Imprudenza e disgrazia. — Il *Ravennate* ha da Alfonsine:

« Il 26 corrente, tre cacciatori di Ravenna, per bene, si recarono nella Valle Urana a cacciare.

Mentre stavano in crocchio, uno dei cacciatori teneva il proprio fucile carico, cogli acciarini montati, sul braccio sinistro: nel fare un movimento repentino gli si esplose una canna, e la fiamma abbruciò leggermente la manica d'un altro cacciatore, ed i proiettili andarono a colpire proprio presso la clavicola destra un colono di qui, il quale seguiva i cacciatori stessi, portando loro gli attrezzi necessari alla caccia.

Il ferito, trasportato in quest'ospedale, fu subito visitato dal chiarissimo dottore Gamberini, il quale dichiarò non esservi pericolo di vita. Intanto l'autorità giudiziaria, informata del fatto, procede come per legge. »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera ha incominciato le sue rappresentazioni al teatro Valle la compagnia Moro-Lin. L'egregio capocomico, la Ninfa Priuli, il Cori, la Rosa e tutti i loro compagni riscossero vivi applausi. Per verità la compagnia si conserva pari alla sua antica fama, e *I recini da festa* e *Le baruffe chiozzotte* ebbero un'esecuzione inappuntabile.

— Al Politeama è ricomparsa iersera, nel ballo *Brahma*, la signora Zucchi ristabilita in salute. Le vennero fatte ovazioni senza fine e regalati stupendi mazzi di fiori.

Spettacoli del 2° novembre.

Valle. — *Prima el sindaco, po' el piovan* — *El vechio celibe e la serva* — Compagnia veneta di A. Moro-Lin (ore 8 1/2).

Politeama. — *Lucia di Lammermoor* opera. *Brahma*, ballo (ore 7 1/2).

Alhambra. — *Giulietta e Romeo*, opera. — Scena e romanza nell'opera *Il Profeta* — *Messalina*, ballo. — Ultima rappresentazione della stagione in onore della signora Marietta Biancolini (ore 7 1/2).

Metastasio. — *In terra e sotto terra* (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Quirino. — *L'albero meraviglioso* (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Manzoni. — Commedia con Pulcinella e Vaudeville (ore 6 e 9).

San Carlo. — Commedia con Pulcinella (ore 6 e 9).

Goldoni. — Prosa e ballo (ore 6 e 9).

PUBBLICAZIONI

Il nostro collega in giornalismo, Augusto Barattani, è uno scrittore che si fa leggere con diletto. Il merito non è piccolo a questi chiari di luna *letterari*.

Egli ci invia un altro dei suoi briosi bozzetti, col titolo: *Ambasce crudeli — Fisiologia di un cittadino-giurato*.

È la descrizione brillantissima delle peripezie d'un buon borghese, cui toccò in sorte... d'esser giurato.

La lettura del bozzetto diverte, ma può essere anche utile a coloro che meditano sull'istituzione del giurì.

L'autore ebbe un torto, a nostro avviso, quello di non aver dato al suo lavoro maggiore svolgimento, più larga estensione, che l'argomento e l'intreccio avrebbero comportato.

La *Fisiologia d'un cittadino-giurato* può esser la tela d'un ameno racconto, e Augusto Barattani potrebbe svolgerla ampiamente. Egli ha lo spirito e l'ingegno necessari.

Il libretto, edito dallo stabilimento Gaffuri e Gatti di Bergamo, è dedicato a quel tipo di franchezza e di patriottismo che è il conte Ignazio Lana.

Noi ne raccomandiamo la lettura a tutti coloro che vogliono passare piacevolmente un'oretta. Si accorderanno con noi nel giudicare il bozzetto troppo breve.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 ottobre contiene:

1. R. decreto che convoca il collegio elettorale di Livorno pel 14 novembre. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 21 dello stesso mese.

2. R. decreto che convoca il collegio elettorale di Chioggia pel 14 novembre. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 21 dello stesso mese.

3. R. decreto che approva lo statuto organico del Ginnasio del cav. Giovanni Battista Rubini nel comune di Romano di Lombardia.

4. R. decreto che approva le modificazioni degli art. 14 e 15 dello statuto della Banca di Torino.

5. R. decreto che costituisce in corpo morale l'Opera pia orfanotrofia Ollivero di Cavallermaggiore.

6. R. decreto che erige in corpo morale l'ospedale per i poveri di Citerna.

7. R. decreto che sopprime il Monte Frumentario di Licusati ed inverte il capitale in favore di una Cassa di prestanze agrarie, costituita in ente morale, sotto il titolo di Vittorio Emanuele II.

—

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, in continuazione alla precedente notizia, annunzia che durante l'interruzione delle linee terrestri un servizio di battelli è stabilito fra Durban ed East London.

La traversata si compie in circa 36 ore. I telegrammi per la Colonia del Capo di Buona Speranza e pel territorio d'Orange sono accettati senza cambiamento di tasse, nè d'indirizzo.

Roma, 29 ottobre 1880.

NOTIZIE ULTIME

Il gen. Garibaldi a Milano

I giornali milanesi pubblicano la seguente lettera del generale Garibaldi al Comitato pel monumento di Mentana:

« *Amici,*

« Dell'invito gentile vi sono grato, fortunato di poter assistere all'inaugurazione del monumento che la riconoscenza nazionale ha innalzato alla sacra memoria di quei prodi, che sulla via di Roma — indicandola agl'infingardi — morirono a Mentana.

« *Tutto vostro*
« G. GARIBALDI. »

Agli Egregi Signori
del Comitato per il monumento
ai caduti di Mentana.

Saracchi, 23 ottobre 1880.

Il Comitato pubblicò un manifesto che comincia colle seguenti parole:

« *Cittadini!*

« Garibaldi arriverà a Milano lunedì, 1° novembre, alle ore 2 pom. »

Seguono le firme e l'indicazione delle vie che percorrerà Garibaldi.

L'on. Depretis

Ieri, 31, com'era stato annunziato è arrivato a Roma alle ore 12 45, l'on. Depretis, ministro dell'interno.

Opere pie

Ieri, 31, alle 2 pomeridiane, si è riunita al ministero dell'interno la Commissione per la riforma delle opere pie. Erano presenti l'on. ministro Depretis e gli onorevoli Correnti, Pepoli, Taiani, Palasciano, Costantini, Pianciani, De Renzis, Bodio, Quirini, Sergardi, Sperino e Sanseverino. Furono nominati presidente l'on. Correnti, e vice-presidenti gli onorevoli Pepoli e Taiani.

Vennero quindi nominate due Sotto-Commissioni. La prima, composta dei signori Taiani e Bodio, compilerà un questionario per le informazioni da attingersi per mezzo delle autorità locali. La seconda, composta dei signori Pepoli, Pianciani e Costantini è incaricata della scelta delle Commissioni locali e di dar loro le opportune istruzioni.

Libro verde

Il *Diritto* annunzia che al riaprirsi della Camera il presidente del Consiglio, ministro per gli affari esteri, presenterà un nuovo *Libro Verde* sulla conferenza di Berlino e su quella di Madrid.

Il Congresso di Bologna

(Dispaccio particolare dell'*Opinione*)

Bologna, 31 ottobre. — L'on. Ferdinando Berti a nome dei promotori, il cav. Sangiorgi a nome di Bologna salutarono i delegati e rappresentanti di 260 società operaie qui riuniti in Congresso.

Serafini ringraziò.

Ebbe quindi luogo una vivace ed appassionata discussione sulla nomina del presidente onorario. *Minelli* propose Tecconi sindaco di Bologna. *Ragusa* propose Carducci. Altri proposero due operai che furono acclamati.

Vennero quindi eletti a schede segrete e a grande maggioranza, Berti Ferdinando presidente effettivo, Ravà, D'Appel, Ragusa, Venturini vice-presidenti.

Sorse quindi una animata discussione sulla quistione se si dovesse ammettere e proporre agli altri argomenti la questione del suffragio universale.

Sovra un ordine del giorno di Aurelio Saffi che rinviava la trattazione di questo argomento alla fine del Congresso, risposero *sì* 68, *no* 7, e si astennero 60.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — I decreti contro le Congregazioni furono applicati oggi in parecchi dipartimenti, senza alcun incidente.

A Parigi non fu presa ancora alcuna misura.

L'esecuzione dei decreti sarà sospesa per tre giorni e verrà ripresa mercoledì.

Ragusa, 30. — Dervisch pascià è atteso in Antivari. Egli si porrà immediatamente d'accordo con Bozo Petrovich per la consegna di Dulcigno.

Costantinopoli, 31. — Il sultano conferì l'Ordine di Osmanié ai cardinali Nina e Simeoni, e l'Ordine di Medjidié a monsignor Vannutelli.

Genova, 31. — Iersera sono arrivati i reali di Sassonia e scesero all'Albergo Trombetta.

Torino, 31. — Il generale Garibaldi partirà domattina da Costigliole d'Asti. Stamane vi si recò da Torino un'ottantina di operai con musica.

Venezia, 31. — Oggi fu inaugurato il Congresso regionale veneto delle Società operaie di mutuo soccorso, al suono della marcia reale.

Fu eletto presidente onorario per acclamazione il generale Garibaldi e presidente effettivo l'avvocato Ruffini. Spedironsi telegrammi a Sua Maestà il Re, al generale Garibaldi e al senatore Pepoli.

Bologna, 31. — Fu inaugurato il Congresso nazionale delle Società operaie.

Vi aderirono quattrocento Società con trecento rappresentanti.

Il deputato Ferdinando Berti, a nome del Comitato, affermò il carattere nazionale dei problemi sottoposti agli operai; constatò che vi sono rappresentate tutte le regioni italiane, tutte le classi sociali, tutti i partiti politici e ne dedusse un motivo di concordia.

L'assessore Sangiorgi, rappresentante del municipio, salutò il Congresso.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 31. — La conferenza postale approvò ieri il testo definitivo della Convenzione riguardante lo scambio dei pacchi postali, senza dichiarazione dei valori.

La Convenzione sarà firmata mercoledì.

Parigi, 31. — All'assemblea dei portatori dei valori turchi, tenuta nel circo dei Campi Elisi, assistevano parecchie migliaia di persone. L'assemblea ratificò i poteri del Comitato e nominò Tocqueville a delegato, con pieni poteri per rappresentare l'assemblea di Parigi a Costantinopoli.

Parigi, 31. — Una deputazione di notabili cattolici di Marsiglia si recò ieri presso il prefetto per presentargli una protesta contro la esecuzione dei decreti sulle Congregazioni.

Il prefetto ricusò di riceverla, dichiarando che considerava come ribelli tutti coloro che non obbediscono alla legge.

Il presidente della deputazione respinse vivamente la qualità di ribelli e disse che la deputazione protestava non contro la legge ma contro i decreti.

La deputazione lasciò la sua protesta sullo scrittoio del prefetto, ma questi la fece restituire.

L'esecuzione dei decreti è sospesa fino al 3 novembre, in causa delle feste.

Ultimi corsi della sera

(Boulevard)

Parigi, 31 (ore 3 55 pom.)

20 7/10 Spagnuolo esterno.
120 05 Francese 5 0/0.
336 Egiziano.
10 40 Turco.
87 90 Italiano.
521 Banca ottomana.
74 13/16 Rendita austriaca nuova.
94 Ungherese.
Ferma.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	29	30
Mobiliare	277 80	280 40
Lombarde	80 75	80 —
Banca anglo-austriaca	114 —	— —
Austriache	274 50	275 —
Banca nazionale	813 —	814 —
Napoleoni d'oro	9 34 —	9 34 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 20	46 10
Cambio sopra Londra	117 25	117 20
Rendita austriaca	72 70	73 10
» » in carta	71 55	71 95
Union-Bank	109 80	110 80
Rendita austr. nuova (oro)	86 70	87 10
Rendita ungherese nuova	107 10	107 60

BERLINO	29	30
Mobiliare	479 50	487 —
Austriache	472 50	476 50
Lombarde	140 —	140 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 29	20 28
Rendita italiana	86 60	86 50
Detta (fine mese)	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	10 60	10 40
Prestito russo	91 10	91 25
Prestito russo orientale	67 —	67 25
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	203 30	203 70

LONDRA	29	30
Cons. inglese	99 7/16 a — —	99 1/2 a — —
Rendita ital.	85 3/4 a — —	87 — a — —
Spagnuolo	20 3/8 a — —	20 3/8 a — —
Turco	10 3/8 a — —	10 3/8 a — —
Egiz. nuovo	66 1/4 a — —	66 5/8 a — —
Ottomano (71)	69 1/4 a — —	69 1/2 a — —
Argento fino	51 7/8 a — —	51 7/8 a — —

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana passata non ha lasciato traccia sul campo degli affari che le dessero un'impronta speciale e una importanza decisa. Le Borse tutte, incominciando da quella di Parigi, si tennero nella più grande riserva, sollecite solo acchè le buone disposizioni degli operatori si mantenessero nell'usata fermezza. I sindacati all'aumento a cui spettava questo cómpito non si dissimulavano le difficoltà che si sarebbero incontrate imprimendo alla speculazione un'azione più accentuata, e si tennero paghi dello *statu quo* già lusinghiero abbastanza.

Le grandi quistioni che nei giorni scorsi tennero angustiati i mercati, non sono peranco risolte interamente e potrebbero ancora inquietarli. La resa di Dulcigno è sempre un problema; — le difficoltà monetarie non scongiurate affatto. Anche in quest'ultima settimana è stato soggetto di preoccupazioni l'eventualità di un ulteriore rialzo dello sconto della Banca di Francia, perchè si diceva che nuove e ingenti sottrazioni d'oro le erano state fatte; sottrazioni che avrebbero obbligato la Banca a portare lo sconto al 4 0/0. Il bilancio pubblicato giovedì ha smentito queste voci, perchè tutto si ridusse alla perdita di 7,700,000 in oro; la circolazione cresciuta di 26 milioni; il Portafoglio di 59 milioni; ma o poco o molto, la riserva metallica scema progressivamente, e chi può dire di quanto ancora potrà scemare durante i mesi di novembre e di dicembre?

Evitato il rialzo dello sconto, è probabile che la liquidazione di fine mese non avrà a Parigi difficoltà gravi, e gli stabilimenti di credito tutti più o meno interessati in queste operazioni, e forniti di larghe disponibilità, si adopreranno a mantenere il saggio di riporti ad un limite relativamente moderato.

Il mercato italiano, dacchè si è incominciato a parlare di abolizione del corso forzoso, si tolse dalla dipendenza del mercato francese, e ne seguì anzi la via opposta. Qui fan contrasto agli aumenti che ci vengono di Francia, i ribassi del cambio, e questo antagonismo vi produsse tale scompiglio, da non lasciare più alla speculazione sana una norma per agire. E diciamo speculazione sana, per distinguerla da quella che, esagerando e falsando il concetto del ministro, è riescita a far credere che il fatto della cessazione del corso forzoso debba verificarsi da un momento all'altro. Ora a noi consta che l'on. Magliani non intende a ciò co' suoi progetti, ma semplicemente di preparare il terreno per modo che a gradi a gradi si possa addivenire a questo benefico fatto dell'abolizione del corso forzato. Come si vede la cosa è ben diversa da quella che si è fatta credere, ed è a dolersi che giornali autorevoli, abbiano impreso a combattere, allarmando il paese, progetti non conformi al vero.

Non vogliamo dire con ciò che tutte le proposte dell'on. Magliani si potranno accettare senza discussione; ma non ci pare savio condannarle ricisamente innanzi di avere sott'occhio tutto lo schema di legge che le comprende. Tra poco la curiosità del pubblico verrà soddisfatta e i pubblicisti e la gente di Borsa potranno allora avvedersi della poca esattezza dei loro giudizi.

Il ribasso che per questa circostanza è avvenuto sulle Rendite e sugli altri valori, non prova però che le disposizioni della speculazione all'aumento siano mutate. I riporti che s'annunziano già ad un saggio elevatissimo, attestano pur troppo che le piazze italiane si trovano sempre impegnate molto al rialzo, malgrado le differenze a cui darà luogo la prossima liquidazione.

La nostra Rendita a Parigi non ebbe, durante l'ottava scorsa, che un movimento di oscillazioni poco notevole, e fu questo un bene pei mercati nostri, poichè, anche qui, tanto sulla Rendita quanto sui cambi le oscillazioni furono moderate.

La Rendita venne negoziata lunedì a 94 50; martedì a 94 70; mercoledì a 94 75; giovedì a 94 95; venerdì si resse un po' e si fece 94 77; sabato si scese a 94 50 per liquidazione e 94 95 per fine novembre.

I Prestiti cattolici non diedero luogo che a scarse transazioni e con tendenza a ribasso.

Il Blount da 97 20 scese a 96 80; il Rothschild da 102 40 a 101 20; i Certificati sul Tesoro, 1860-64, sul 96 80 circa.

Il Consolidato turco, in seguito alla nota delle diverse Legazioni ottomane emanata in questi giorni, colla quale si manifestava l'intenzione della Porta di venire ad un accordo coi suoi creditori, si riebbe alquanto e venne negoziato alla Borsa di Napoli a 11 20 e 11 10.

Mercato poco animato a riguardo dei valori bancarii.

Le Azioni della Banca Italiana, oscillanti a principio intorno al 2330, salirono poi a 2370, ma per scendere di nuovo a 2308, e per ultimo a 2348.

Le Banche Romane senza transazioni scesero da 1320 a 1271; risalirono a 1290 e chiusero a 1280.

Le Banche Toscane nominali a 850.

La Banca Generale procedè con poco favore del mercato e con istento potè elevarsi da 655 a 659 25, poi 663, ma per ripiegare a 600 per liquidazione e a 602 90 fine novembre.

La Banca di Torino diede il prezzo di 957 a 954.

La nuova Banca Piemontese continua ad interessare il mercato di Torino, il quale ne negozia le Azioni a 330 e 332.

Il Mobiliare Italiano non ebbe migliore fortuna degli altri valori. Negoziato a principio a 974, poi a 983, ricadde a 979, e per ultimo a 971.

Se poche e di lieve importanza furono le transazioni rispetto ai valori ferroviari, non perciò è meno d'apprezzarsi la fermezza con cui mantennero i loro corsi.

Le Azioni della Società delle Meridionali, esordite al prezzo di 471, salirono a 475, e solo in chiusura scesero a 473.

Le Obbligazioni relative s'aggirarono sul 286 circa.

I Boni non ebbero alcuna nota nei listini ufficiali; come non l'ebbero le Obbligazioni Sarde tanto dell'una quanto dell'altra serie. Solo le nuove furono oggetto di transazione al prezzo di 290.

La Palermo-Trapani s'aggirarono sul 302 a 301. Le Meridionali austriache ferme a 290 50; le Pontebbane quotate a 474.

Le azioni ferrovie Romane nominali a 161 50.

A Parigi le Lombarde negoziate in ribasso da 188 a 185; le obbligazioni a 209; le Vittorio Emanuele a 276 circa. Le azioni ferrovie Romane a 148; le obbligazioni a 342 e 344.

Intrattate le azioni Regia tabacchi a 925.

Poca o nulla animazione si ebbero i valori locali. Il Gas Romano oscillò tra il 795 a 798.

Le azioni del Banco di Roma da 610 salirono 619; ridiscero a 612 e ripresero a 618.

Le Condotte d'Acqua ebbero i prezzi di 480, 484, 498 e per ultimo 484.

L'Acqua Marcia da 1044 si elevò a 1056.

Le Fondiarie (incendi) quotate a 645 a 650.

Le Fondiarie (vita) invariate a 312.

Le Cartelle fondiarie, ben tenute sempre ma anch'esse risentirono alquanto delle influenze poco benefiche del mercato; e le transazioni a cui diedero luogo non ebbero però grande importanza.

La Cassa di Risparmio di Milano ebbe il prezzo di 514 50; di Torino quello di 508 a 507; il Banco di Napoli tenne le sue a 497; il Banco di Sicilia le tenne a 407 50, solo la Cassa di Risparmio (e non ne sappiamo dire la ragione) vidde le sue cartelle da 483 scendere a 480 50; e pare invece a noi che esse, anzichè scendere avrebbero dovuto a quest'ora toccare la pari, anzi sorpassarla, poichè il pregio intrinseco di quella di Roma è uguale al pregio che si attribuisce alle altre.

Il ribasso fortissimo de'cambi verificatosi nella precedente settimana (ribasso esagerato e inconsulto) doveva dar luogo necessariamente ad una reazione e questa la si ebbe, ne'giorni scorsi. I *chèques* su Francia caduti al disotto di 107 risalirono a 108 75 ed anche a 100. Ma poichè la causa di ribasso, per quanto attenuata perdurava pur sempre i *chèques* stessi ricaddero a 108.

La Londra a 3 mesi caduta a 27 risalì 27 40 e chiuse a 27 20. L'oro sceso a 21 52 si elevò a 21 85 e si ridusse a 21 73.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

New-York. — Inerzia completa regna sul mercato dei cereali; i corsi rimangono invariati.

Il frumento disponibile venne quotato allo stesso prezzo della precedente ottava.

Per novembre e dicembre mostra qualche velleità di fermezza e guadagna 1/4 e 1/2 cent.

Le farine senza cambiamento.

Il granone in progresso di 1 cent.

Inghilterra. — I mercati interni dell'Inghilterra sono poco animati.

I grani indigeni sono negletti e offerti a 1 sh. di ribasso sui prezzi dell'ultima settimana.

Il frumento estraneo conserva il suo prezzo; si aspetta un gran numero di bastimenti.

Germania. — I corsi in Germania sono ritornati al rialzo.

La speculazione opera un po' per giorno; essa si mostra prudente, dopo i disinganni che ha avuto al principio della campagna.

Ad Amsterdam e a Rotterdam i grani sono in ribasso.

Ad Anversa si constata maggior fermezza sugli orzi e sulle avene; i grani stranieri sono richiesti con un qualche vantaggio.

La segala sempre rara.

Francia. — Una certa attività si è manifestata nelle transazioni del Louvre.

Le farine di speculazione sono calme sulle due qualità.

Le farine di consumo non variano dal loro prezzo precedente tra fr. 59 e 64 159 chilogrammi. La marca D. si quota a fr. 61.

Interno

Cereali.

Novara. — Mercato molto attivo e con molta roba esportavi, specialmente in riso, risone e meliga.

Segue l'aumento di prezzo in tutti i generi, già verificato nel precedente mercato.

Prezzi praticati sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano da L.	25 70	a 30 70
Bertone	» 26 10	a 27 30
Fremento	» 21 75	a 22 35
Segala	» 14 50	a 16 00
Meliga	» 13 05	a 15 00
Avena (fuori dazio)	» 9 00	a 9 25
Risone nostrale al quintale	» 20 30	a 21 50
Bertone	» 20 00	a 21 75

Vercelli. — Stante il repentino ribasso dell'oro e l'idea che il governo voglia questa volta sul serio abolire il corso forzoso, abbiamo un po' di panico pei risi; ma con tutto ciò furono moltissimi gli affari, notando un ribasso di centesimi cinquanta per sacco in tutte le qualità.

Nulla di cambiato negli altri generi con corso regolare nelle vendite.

Prezzi praticati. Riso andante da L. 35 50 a 36; id. mercantile 36 75 a 37 50; buono da 39 a 40; id. fior. da 41 50 a 42; bertone nuovo 36 a 38; grano da 29 a 31 25.

Prezzi praticati alle tenute, mediazione compresa, al sacco di litri 140.

Vini.

Torino. — I prezzi del vino si tennero nei vecchi limiti di lire 52 a lire 62 all'ettolitro per le prime qualità ed a lire 40 a 50 per le seconde qualità.

Genova. — Sempre ben tenuti i vini, ciò che verificasi tanto nel porto in piazza, quanto sui mercati di produzione. Stando all'opinione generale dovrà l'articolo figurare molto, giacchè le speranze di straordinaria abbondanza che si avevano prima delle vendemmie non risultarono che in un raccolto ben mediocre.

Le qualità in generale sono piuttosto soddisfacenti. Si domanda dello Scoglietti nuovo lire 43 a 44, Sardegna secondo la qualità da lire 39 a 40 e da 42 a 43.

Olii.

Porto Maurizio. — Durante l'ultima quindicina l'articolo oleario si mantenne stazionario con scarse transazioni; ad onta però delle poche dimande i prezzi delle qualità primarie sono tuttavia sostenuti e stanno ad un dipresso sulla base precedente; le qualità mangiabili inferiori sono alquanto neglette.

I giudizi che si emisero sul pendente raccolto non furono punto illusioni od ipotesi mal fondate; ma subirono i tristi effetti di una fatale realtà; infatti questo raccolto presenta tutti i sintomi di un'annata cattiva; frutto piccolo, secco, non tenace, ma egnor cadente, pochissima pasta, in gran parte roso e lacerato dal verme e dei venti impetuosi, che fecero cadere una discreta quantità di olive le quali si vanno man mano raccogliendo; se il freddo però non anticipa e le bufere non saranno, detto raccolto sarà di brevissima durata.

Già diversi trapeti stanno aperti per la molitura la quale fornisce meschinissima resa.

Non comparvero finora sul mercato olii nuovi, si vorrebbero pagare lire 90 a 95, ma diversi che ne tengono già una piccola particella, non la vogliono cedere a meno di lire 98 a 102 per quintale.

Ecco la mercuriale dei prezzi: sopraffini biancardi sono sostenuti da 158 a 162; fini paglini da 148 a 152; mezzo fini da 138 a 140; mangiabili buoni da 127 a 130; inferiori da 120 a 125; scadenti da 115 a 118; le schiume si aprirono da 88 a 90 e i lavati da 78 a 80.

Il tutto per ogni 100 chilogrammi.

Petrolio.

Genova. — Mercato più fermo, sia per le notizie dei mercati principali, che sono migliori, sia per il risveglio del cambio.

Si quotano Pensylvania S. W.

Barili L. 33 50. Casse L. 31 a 31 25 (prezzi qui schiavo).

Barili L. 79 a 79 50. Casse L. 72 a 72 50 (prezzi e l'interno sdaziato sul vapore).

Coloniali.

Genova. — La tendenza del caffè accenna a migliorare, ma la settimana passò poco attiva per mancanze di domande.

Arrivarono 493 sacchi da parti indirette. Ecco le vendite: sacchi 330 San Domingo L. 86; 200 Santosbello da 85 a 90; 400 Porto Ricco a prezzo ignoto. Il tutto 1 50 chilogrammi.

Gli zuccheri greggi sono sempre sostenuti, mentre i raffinati rimangono calmi.

La Raffineria Ligure Lombarda vendette nell'ottava 1500 sacchi a L. 150: 100 chilogrammi. Arrivarono 541 sacchi e 14 fusti.

Spiriti.

Genova. — Sempre a prezzi di rialzo; dobbiamo notare altre 3 a 4 lire in più dei prezzi fatti nella precedente ottava.

Seguita la vendita dell'America da lire 158 a 159, al vagone. Anche per partite di 2 a 400 barili venne praticato questo prezzo.

Dal napoletano vi sono pure proposte all'aumento, e dal prezzo fatto in settimana di L. 152, oggi si pretende 155 con pochissimi venditori.

Sete.

Milano. — Il miglioramento verificatosi nei cambi non ha finora esercitato alcuna favorevole influenza negli affari serici.

I pochi compratori, approfittando, e forse anche abusando dell'incertezza e del panico dei giorni scorsi, facevano offerte tanto basse da essere generalmente respinte. È poco supponibile che in breve si possa sortire dall'attuale anormalità e trarre una base su cui sia possibile l'intendersi.

Canape.

Bologna. — Situazione uguale alla precedente settimana; le robbe migliori ebbero spedite vendite, e forse al finire del mese la metà del raccolto sarà già passato al commercio o per lo meno contrattata con ritiri e consegne a più o meno lungo termine.

I prezzi più battuti furono da 100 a 107 50 al quintale. Certo che per le qualità andanti bisogna che i produttori pazientino alcun poco, tanto che arrivi il loro turno e si rassegnino a ricavarne solo lire 90 a 96, se il mercato non cambia in meglio, ciò che per ora non promette.

Anche nei cascame si è rallentata la ricerca, e le cessioni seguite stanno col prezzo più verso le 50 che le 60 lire, praticate dapprima.

Salume.

Ancona. — È già da qualche settimana cominciato l'attivo lavoro come di consueto ogni anno in quest'epoca, ad eccezione fatta di poche qualità, i nostri depositi sono ben forniti.

Transazioni molto animate.

Il risultato ottenutosi dalle pesche è soddisfacente, astrazione fatta delle sardelle in genere.

In questi ultimi giorni si ebbe l'arrivo di un carico baccalari Terranova, e due carichi di stokfisc.

Prezzi: baccalari Terranova L. 68 a 70 il quintale. Norvegiani lire 60 a 67, stokfisc. Bergen, taglio regolare, 65 a 70; salacchine autun. di Spagna, 50 a 60; alici senza testa alla carne 150 e 180; sarde senza testa 75 a 90; aringhe 38 a 40 il barile; sardelle Gaiza (Dalmazia) L. 45; Mazzi di Trapani 42; scarsa mezza 35; Sgomberi piccoli 47 50; grossetti 48; sardelle della pesca di Sicilia, di kil. 60, lire 40; id. id. id. 55, lire 37.

F. D'ARCAIS, Direttore.

Romualdo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Si ricevono esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO, Via della Sala, 16. | ROMA, Via di Pietra, 91 | PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 25
» » » » » dopo la firma del gerente » 1. 25

IL DOTTOR DELABARRE

Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura ai bambini lo spuntare dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre*. — Costa L. 4 il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

AL DEPOSITO DI PROFUMERIA ESTERA

A. MANZONI e C. Via della Sala, 16, **Milano**
id. Via di Pietra, 91, **Roma**

si vendono e si spediscono ovunque verso rimessa anticipata

Eveloppe Profum. Athinaeo di Londra per lingeria e abiti		L.	2 — cad.
» » **Rigaud** di Parigi »	grande	»	3 50 »
» » » » »	mezz.	»	2 50 »
» » » » »	piccolo	»	1 25 »
» **Valentine B. Fay** » »		»	2 — »
» **Profumati Delettrez** » »		»	1 50 »
Cuscinetti » » in satin finissimo N. 1		»	7 — »
» » » »		»	5 50 »
» » » »		»	3 50 »

Prevenzione

PER ACCERTARSI DELLA LEGITTIMITÀ

DELL'ACQUA FLORIDA

DI

Murray e Lanman

devesi fare il seguente

indispensabile esame

Osservisi contro la luce qualsiasi pagina dell'opuscolo stampato, che serve d'inviluppo a cadauna bottiglia e leggansi le parole

LANMAN & KEMP

NEW YORK,

impresse in lettere trasparenti. Questa è la prova commerciale che l'articolo non è falsificato, e rifiutatelo pertanto ogni volta che detti caratteri non appariscono nella forma e modo surriferiti.

TALE CONTRASSEGNO

applicato pure a tutte le altre nostre preparazioni, perchè la carta usata per gli stampati che accompagnano ogni bottiglia è sempre la stessa e reca in ogni foglio la nostra firma in caratteri trasparenti.

LANMAN & KEMP
NEW YORK

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. 2.50. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

DIECI MEDAGLIE

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENNTA

DE RICQLES

50 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di quest'Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più debole, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 5, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Diffidare delle contraffazioni.

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 57 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed in oltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo *cabaret* in cristallo.

Contro vaglia postale di lire 30.

GRATIS TRE REGALI

Una lampada a petrolio, novità *veilleuse* con relativo globo e tubo decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallo argentato, novità.
Due magnifici vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello N. 15, Torino — Franco d'imballaggio e di rotture.

PROFUMERIA

DEL MONDO ELEGANTE

della premiata fabbrica di

DELETTREZ di PARIGI

Acqua di Colonia du Grand Cordon	Flacon	L.	6 50
Id. di toilette all'Opoponax		»	3 50
Bianco Perla liquido		»	2 50
Brillantina all'Opoponax per capelli e barba		»	3 25
Cold Cream alla rosa semplice		»	2 —
Id. alla Glicerina		»	3 —
Cosmetici sopraffini all'Opoponax	Pezzo	»	2 —
Id. a cilindro assortiti in profumi e colori		»	1 —
Crema di Giglio per la pelle	Vaso	»	3 —
Id. d'Ananas		»	3 —
Elixir dentifricio	Flacon	»	3 —
Estratti per profumare il fazzoletto assortiti		»	1 50
Id. d'Opoponax profumo soavissimo		»	3 —
Latte di Cacao contro le macchie della pelle		»	2 50
Olio all'Opoponax per capelli		»	2 25
Pastiglie fumanti per profumare le abitazioni	Scat.	»	1 50
Polvere dentifrica rosa		»	2 50
Id. di riso all'Opoponax		»	2 50
Id. id. scatola di metallo con piumino		»	3 25
Id. id. id. di cartone finissimo		»	1 75
Id. id. in pacchetti quadrati	Pacco	»	1 —
Id. id. in scatole di bossolo finissime	Scat.	»	5 —
Pomata antipelliculare	Vaso	»	3 —
Id. all'Opoponax vaso elegante		»	3 50
Id. Dupuytren		»	2 50
Rosso da Teatro	Vaso	»	1 50
Sacchetti per profumare biancheria in tela rosa		»	0 75
Id. in raso finissimi N. 1		»	7 —
Id. id. id. » 2		»	5 —
Scatola Misteriosa	Scatola	»	5 —
Id. completa di Profumeria		»	20 —
Saponi Avelina grande ovale	Pezzo	»	0 50
Id. all'Opoponax finissimo		»	2 25
Id. alla Glicerina		»	2 —
Id. alle Armi di Sardegna		»	2 25
Id. al latte di cacao		»	2 25
Id. al bouquet dei campi		»	2 25
Id. detto universale		»	0 50
Id. id. di Napoli con inviluppo		»	0 75

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., MILANO, Via della Sala 16, ROMA, stessa Ditta, Via di Pietra 91, (accanto all'albergo Cesari).

Spedizione in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

Esposizione internazionale di Parigi 1878 e d'Igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)

Anti-Settico, Anti-Pidemico, Anti-Putrido, insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro e allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

e il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura.

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e la parola A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia la **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano, e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

Farina d'Amandina

profumata

della **Casa DELETTREZ di Parigi**

per ammorbidire e pulire le mani in luogo dei saponi, glicerine, ecc.

Lire 4 al vaso.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano, in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

2 DIPLOMI D'ONORE 1878

PROFUMERIA
Antisettica Salutata
[illegible]
30, rue [illegible], Parigi
Dentifricio (Elixir e Polvere)
Acqua di toilette (Ottima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipelliculare
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C°, Milano, Roma.

Medaglie a tutte le Esposizioni.

ARSENIATE DIASTASÉ

del D.r V. BAUD

Sotto forma di *granuli* accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per germinazione, è raccomandato contro le *nevrosi, dimagramento, affezioni della pelle, rachitismo, asma, atonia, pallidezza, ecc. ecc.*

Parigi, 26, rue Prouvost.
Soli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16 — Roma, Via Pietra 91

Vendesi in tutte le Farmacie.

In Roma nelle farmacie: Marignani — Gualtiero — Garneri Domenico — Beretti G. — Donati Domenico — C. Parenti — G. Bacher e C. — Garinei Pietro — Corsi Pietro — Luigi Giuliani — Società farmaceutica Romana.

Eccellente

Estratto di Carne di Buschenthal.

Mitissimi Prezzi — *Qualità*

Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Igiene e salute della Bocca

Elixir e Polvere Dentifricia

Preparati dal Dottore

JOHN EVANS

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Prezzo del flacone grande ELIXIR, L. 5 — piccolo L. 3
» della scatola grande POLVERE, L. 5 — piccola L. 3.

Vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — *Roma*, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Inviando equivalente vaglia postale anticipato alla Ditta A. Manzoni e C., si ottiene la spedizione per qualunque paese d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

ACQUA CHARTRAINE

PERFEZIONATA

della signorina VIRGINIA GIVRY
via Serpente, 2, a Chartres (Eure-et-Loire)

BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e levare le macchie sulla seta, i merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, le pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gomme ed i rossori prodotti dal rasoio. — **Flacone franchi 1 50**; mezzo flacone franchi 1.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 accanto all'Albergo Cesari).

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nella tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola, L. 1 50.

N. B. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

A. Manzoni e C.

Rifiutare in ogni caso le scatole che ne sono prive.

Deposito generale e vendita in Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari).

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, via Cavour, 8.

LA FONDIARIA « INCENDIO »
Capitale 40 milioni
di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe Don Tommaso Corsini**, deputato al Parlamento.

Vice-Presidente: **Comm. Domenico Balduino**, amministratore delegato della Società generale di Credito mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA « VITA »
Capitale 25 milioni.
di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte, miste, ed a termine fisso.

Partecipazione degli Assicurati agli utili in ragione dell'80 p. 0/0

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. Pietro Cipriani**, senatore del Regno.

Vice Presidente: **Don Andrea dei Principi Corsini**, *marchese di Giovagallo*.

Agenzie generali in tutte le principali città.

Direttore generale delle due Compagnie: Sig. EMILIO GUITARD

Rappresentanza Generale per ROMA ed Umbria, il Banco **A. CERASI.**

FALSE SPERANZE!

Gli ammalati sono tuttogiorno sulla vedetta per procurarsi un rimedio che possa convenire ai loro casi particolari, appena comparisce qualche nuova medicina strombazzata dai giornali, i quali le attribuiscono tutte le virtù conosciute dalla scienza e generalmente moltissime altre anche incognite, che in truppa corrono a comperare quella prodigiosa panacea, e rimangono ingannati! Difatti l'ultimo ciarlatano che si presenta coi suoi ampollosi avvertimenti ci sorprende sempre accaparrandosi la nostra credulità. Questo invero è cosa pericolosissima per un paziente — giorni, settimane e forse mesi che

SONO STATI SCIUPATI

nell'esperimentare questi nuovi e sconosciuti rimedii, è senza dubbio un tempo molto prezioso perduto. Durante quell'epoca la malattia può aver progredito a grandi passi, avendo fatto perdere l'ultima speranza della guarigione. Lettori non vi fate ingannare e lasciate agli altri di fare esperimenti pericolosi sulla rispettiva salute, affidatevi a quei rimedii che sono ben conosciuti, o che sono stati provati ripetutamente e con grande effetto in questa lista si può sicuramente piazzare

la Salsapariglia di Bristol

preparata e venduta già da sopra a quarant'anni, analizzata e messa alla prova per un lungo volgere di anni in tutti i più grandi ospedali del Mondo, conosciuta in qualunque angolo del globo, ed accettata come il prototipo dei rimedi famigliari da Nuova York alla Terra di Van Diemen. Essa non curerà certamente qualsiasi caso d'infermità, perchè molte resistono al soccorso umano, ma per tutte quelle malattie che hanno la loro fonte dalla impurità del sangue e degli umori, questo gran rimedio è quasi un assoluto specifico.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 accanto all'Albergo Cesari.

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi, e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti Granulose, Fatica a l'Uso della corde vocali, ecc.**

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.ns

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA

SWISS CONDENSED MILK

LATTE CONDENSATO SVIZZERO

MARCA AVENTICUM

preparato in **AVENCHES — SWITZERLAND**

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra a preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il **LATTE CONDENSATO**, marca Aventicum, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.

L. 1 50 il vaso di 1/2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari)

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott DELABARRE, di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2,25
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti . . . . . . » 2,75

Istruzione spiegativa s'invia franca — PARIGI Deposito Centrale DELABARRE, 4 Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C., via della Sala, 16.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano tutti prodotti in ogni parte d'Italia

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale. *Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo. Affezioni scrofolose, Malattie croniche L. 5.*

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari), e vendita nelle primarie farmacie d'Italia.

A. MANZONI & C.

MILANO — Via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — MILANO

DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE

ROMA — Via di Pietra, 91 — ROMA
(accanto l'Albergo Cesari)

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **Specialità medicinali** di Francia, Inghilterra e Germania.

GRANDE DEPOSITO di **Profumerie, Articoli di Toeletta** delle rinomate Fabbriche **Delettrez, Pinaud, Rimmel, Cleaver, Fay, Atkinson, Bully, Laroze, Rigaud,** ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **Acque Minerali** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

CALZE ESPULSIVE per varici, **GREMBIALI di GOMMA** per nutrici, **CUSCINI** per ammalati e viaggiatori, **IRRIGATORI** per clisteri, **LENZUOLI di GOMMA** per **BAMBINI**, **POLVERIZZATORI** per la gola, **ARTICOLI DIVERSI** in **Gomma elastica, ecc., ecc.**

Depositari degli **STRUMENTI DI CHIRURGIA** ed apparecchi ortopedici della rinomata e più volte premiata Fabbrica di Ferdinando Baldinelli di Milano via Pattari n. 7.